

Basilica «Santa Maria de finibus terrae» - Santa Maria di Leuca



Verso l'Avvenire

Periodico formativo religioso - Anno XXXIII - N.1 Gennaio-Novembre 2022

Reg. del Trib. di Lecce - Reg. stampa n. 520 del 15/4/90, Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art.1, Commis. 2 e 3, C.M.S. LE - Taxe Percee

CARD. G. AGUSTONI
Istituito il tribunale
e aperta la causa

CARTA DI LEUCA
"Le giuste vie
della Pace"

MADONNA DI LEUCA
Tanti fedeli
per la solennità

SOMMARIO

- 4 La Parola del Papa
Lettera del Santo Padre al popolo ucraino.
- 6 Editoriale
Stella del mattino.
- 8 Card. Gilberto Agustoni
Sessione di Apertura dell'Inchiesta Diocesana sulla vita le virtù e la fama di santità del Servo di Dio.
- 9 Omelia di mons. Angiuli
Con cuore di padre.
- 15 Assunzione di Maria in Cielo
Festa della Madonna di Leuca e processione in mare diretta Rai.
- 19 Carta di Leuca 2022
"Le giuste vie della Pace".
- 22 Festa della Madonna di Leuca
Tanti fedeli per la solennità di Santa Maria de finibus terrae.
- 23 Omelia di mons. Angiuli
- 25 Alla scoperta del Salento
- 26 Vita della Basilica
- 28 Anniversari

INFORMAZIONI UTILI

Segreteria Basilica:

dalle ore 9,00 alle ore 12,30
dalle ore 16,00 alle ore 19,00

Prenotazioni Sante Messe:

dalle ore 9,00 alle ore 12,30
dalle ore 16,00 alle ore 19,00

Ci si può servire anche del CCP 14736730

Celebrazione Battesimo:

Prima domenica di ogni mese (ore 11,00)

Celebrazione Matrimonio:

Informazioni presso il Rettore della Basilica.

Tel. 0833-758636

Sala Confessioni:

Tutti i giorni negli orari di apertura della chiesa.

Indirizzo:

Piazza Giovanni XXIII 73040-Marina di Leuca
ww.basilicaleuca.it - info@basilicaleuca.it

RECAPITI TELEFONICI

- **Sagrestia** Tel. 0833 758636
- **Suore "Figlie Santa Maria di Leuca"**
Tel. 0833 758758
- **Casa del Clero e dell'Anziano**
Tel. 0833 758555
- **Albergo del Santuario**
Tel. 0833 758696 - www.albergodelsantuario.it
- **Casa per Ferie "Maris Stella"**
Tel. 0833 758696 - www.marisstallaleuca.it
- **Libreria del Santuario**-Tel./Fax. 0833 758696

Per prenotare visite alla Via Crucis monumentale
Tel. 0833-758636 www.info@basilicaleuca.it

DIRETTORE

Don Gianni Leo
info@basilicaleuca.it

RESPONSABILE

Michele Rosafio

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Giovanni XXIII
73040 S. Maria di Leuca
Tel. 0833-758636-758696
www.basilicaleuca.it

STAMPA

Pubbligraf-Alessano (Le)



Ph. Michele Rosafio

AVVISO AI LETTORI

Caro lettore, il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico del nostro periodico. Nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto Legislativo n. 196/2003 per la tutela dei dati personali chiamata "privacy". Comunichiamo che tale archivio è gestito dalla Basilica-Santuario di Santa Maria di Leuca. I suoi dati, pertanto, non saranno oggetto di comunicazione e diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione scrivendo all'attenzione del Direttore di *Verso L'Avvenire*, Piazza Giovanni XXIII 73040 - Marina di Leuca (Lecce).

Lettera del Santo Padre Francesco al popolo ucraino a nove mesi dallo scoppio della guerra



Cari fratelli e sorelle ucraini!

Sulla vostra terra, da nove mesi, si è scatenata l'assurda follia della guerra. Nel vostro cielo rimbombano senza sosta il fragore sinistro delle esplosioni e il suono inquietante delle sirene. Le vostre città sono martellate dalle bombe mentre piogge di missili provocano morte, distruzione e dolore, fame, sete e freddo. Nelle vostre strade tanti sono dovuti fuggire, lasciando case e affetti. Accanto ai vostri grandi fiumi scorrono ogni giorno fiumi di sangue e di lacrime.

Io vorrei unire le mie lacrime alle vostre e dirvi che non c'è giorno in cui non vi sia vicino e non vi porti nel mio cuore e nella mia preghiera. Il vostro dolore è il mio dolore. Nella croce di Gesù oggi vedo voi, voi che soffrite il terrore scatenato da questa aggressione. Sì, la croce che ha torturato il Signore rivive nelle torture rinvenute sui cadaveri, nelle fosse comuni scoperte in varie città, in quelle e in tante altre immagini cruente che ci sono entrate nell'anima, che fanno levare un grido: perché? Come possono degli uomini trattare così altri uomini?

Nella mia mente ritornano molte storie tragiche di cui vengo a conoscenza. Anzitutto quelle dei piccoli: quanti bambini uccisi, feriti o rimasti orfani, strappati alle loro madri! Piango con voi per ogni piccolo che, a causa di questa guerra, ha perso la vita, come Kira a Odessa, come Lisa a Vinnytsia, e come centinaia di altri bimbi: in ciascuno di loro è sconfitta l'umanità intera. Ora essi sono nel grembo di Dio, vedono i vostri affanni e pregano perché abbiano fine. Ma come non provare angoscia per loro e per quanti, piccoli e grandi, sono stati deportati? È incalcolabile il dolore delle madri ucraine.

Penso poi a voi, giovani, che per difendere coraggiosamente la patria avete dovuto mettere mano alle armi anziché ai sogni che avevate coltivato per il futuro; penso a voi, mogli, che avete perso i vostri mariti e mordendo le labbra continuate nel silenzio, con dignità e determinazione, a fare ogni sacrificio per i vostri figli; a voi, adulti, che cercate in ogni modo di proteggere i vostri cari; a voi, anziani, che invece

di trascorrere un sereno tramonto siete stati gettati nella tenebrosa notte della guerra; a voi, donne che avete subito violenze e portate grandi pesi nel cuore; a tutti voi, feriti nell'anima e nel corpo. Vi penso e vi sono vicino con affetto e con ammirazione per come affrontate prove così dure.

E penso a voi, volontari, che vi spendete ogni giorno per il popolo; a voi, Pastori del popolo santo di Dio, che – spesso con grande rischio per la vostra incolumità – siete rimasti accanto alla gente, portando la consolazione di Dio e la solidarietà dei fratelli, trasformando con creatività luoghi comunitari e conventi in alloggi dove offrire ospitalità, soccorso e cibo a chi versa in condizioni difficili. Ancora, penso ai profughi e agli sfollati interni, che si trovano lontano dalle loro abitazioni, molte delle quali distrutte; e alle Autorità, per le quali prego: su di loro incombe il dovere di governare il Paese in tempi tragici e di prendere decisioni lungimiranti per la pace e per sviluppare l'economia durante la distruzione di tante infrastrutture vitali, in città come nelle campagne.

Cari fratelli e sorelle, in tutto questo mare di male e di dolore – a novant'anni dal terribile genocidio dell'Holodomor –, sono ammirato del vostro buon ardore. Pur nell'immane tragedia che sta subendo, il popolo ucraino non si è mai scoraggiato o abbandonato alla commiserazione. Il mondo ha riconosciuto un popolo audace e forte, un popolo che soffre e prega, piange e lotta, resiste e spera: un popolo nobile e martire. Io continuo a starvi vicino, con il cuore e con la preghiera, con la premura umanitaria, perché vi sentiate accompagnati, perché non ci si abitui alla guerra, perché non siate lasciati soli oggi e soprattutto domani, quando verrà forse la tentazione di dimenticare le vostre sofferenze.

In questi mesi, nei quali la rigidità del clima rende quello che vivete ancora più tragico, vorrei che l'affetto della Chiesa, la forza della preghiera, il bene che vi vogliono tantissimi fratelli e sorelle ad ogni latitudine siano carezze sul vostro volto. Tra poche settimane sarà Natale e lo stridore della sofferenza si avvertirà ancora di più. Ma vorrei tornare con voi a Betlemme, alla prova che la Sacra Famiglia dovette affrontare in quella notte, che sembrava solo fredda e buia. Invece, la luce arrivò: non dagli uomini, ma da Dio; non dalla terra, ma dal Cielo.

La Madre sua e nostra, la Madonna, vegli su di voi. Al suo Cuore Immacolato, in unione con i Vescovi del mondo, ho consacrato la Chiesa e l'umanità, in particolare il vostro Paese e la Russia. Al suo Cuore di madre presento le vostre sofferenze e le vostre lacrime. A lei che, come ha scritto un grande figlio della vostra terra, «ha portato Dio nel nostro mondo», non stanchiamoci di chiedere il dono sospirato della pace, nella certezza che «nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37). Egli dia compimento alle giuste attese dei vostri cuori, sani le vostre ferite e vi doni la sua consolazione. Io sono con voi, prego per voi e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

FRANCESCO

**A tutti i devoti della
Madonna di Leuca,
a tutti i fratelli e sorelle
di buona volontà,**

**la Redazione augura la
gioia di un Santo Natale
e invita alla fiducia nella
Provvidenza di Dio.**



Orario Sante Messe

FERIALE (LUNEDÌ – SABATO)

ORE 08.00 – 17.30

FESTIVO

ORE 8.00 – 9.30 – 11.00 – 17.00 – 18.15

ADORAZIONE EUCARISTICA

GIOVEDÌ DOPO LA S. MESSA DELLE ORE 17.30

Confessioni

IN MATTINATA CHIEDERE ALLE SUORE DI CHIAMARE IL CONFESSORE.

NEL POMERIGGIO, SALA CONFESIONI, DALLE 16.00

FINO AL TERMINE DELLA S. MESSA VESPERTINA



Stella del mattino

La necessità per ogni creatura di avere un punto di riferimento nelle vicende della vita ci aiuta a comprendere l'importanza dell'invocazione a Maria come "Stella del mattino" o "Faro luminoso del mattino", presente nelle Litanie lauretane.

Dal punto di vista astronomico si fa riferimento a Venere, un pianeta che, data la sua vicinanza alla terra, lo si vede brillare al mattino ad oriente prima del sorgere del sole, così come la

sera ad occidente lo si vede splendere subito dopo il tramonto del sole. Esso appare più luminoso di tutti gli altri pianeti tanto da essere paragonato ad una stella.

Così è Maria.

Dopo il peccato di Adamo, che è qualcosa di oscuro e tenebroso come la notte, nella storia della salvezza viene annunciata Maria (Porrò inimicizia tra te e la donna) all'alba dell'umanità come la stella del mattino, pegno di perdono e di sicura vittoria. A Lei, come a stella di salvezza, rivolgono lo sguardo nelle loro necessità tutti i poveri esuli figli di Eva.

Ma il titolo "Stella del mattino" ha la sua origine anche dalla Scrittura, essendo riferito al Sommo Sacerdote Simone che, dopo il ritorno di Israele da Babilonia, aveva restaurato il tempio, ingrandito e fortificato la città santa. Per tutti era stato come luce per il suo esempio. Dopo la lunga notte della schiavitù, era apparso agli occhi di tutti come la stella del mattino che annunzia la levata del sole.

Ecco il testo sacro: "Simone, figlio di Onia, sommo sacerdote, nella sua vita riparò il tempio e nei suoi giorni consolidò il santuario. Da lui furono poste le fondamenta del doppio muro, (...). Avendo premura d'impedire la caduta del suo popolo, fortificò la città nell'assedio. Com'era glorioso quando si affacciava dal tempio, quando usciva dal santuario dietro il velo! Come astro mattutino (*stella del mattino*) in mezzo alle nubi, come la luna nei giorni in cui è piena, come sole sfolgorante sul tempio dell'Altissimo, come arcobaleno splendente fra nubi di gloria, come rosa fiorita nei giorni di primavera, come giglio lungo i corsi d'acqua, come germoglio del Libano nei giorni d'estate, come fuoco e incenso su un braciere, come vaso d'oro massiccio, ornato con ogni specie di pietre preziose, come ulivo che fa germogliare i frutti e come cipresso sveltante tra le nuvole" (Sir 50,1-10).

Applicato a Maria questo titolo si adatta in modo incomparabilmente più grande ri-



spetto a Simone tanto da poter essere definita in pienezza la “Stella del mattino”. Come la stella ha una luce tenue, dolce, mite, soave, e su di essa, a differenza del sole, lo sguardo si può posare serenamente senza essere minimamente abbagliato, allo stesso modo su Maria ognuno può fissare lo sguardo per deliziarsi dello splendore della sua bellezza e dei suoi mirabili esempi.

Come la stella sta sempre in cielo ed ha una “vita celeste”, così Maria visse sempre con la mente e col cuore sempre rivolti al cielo e alle cose celesti.

Come la stella è il più bell’ornamento del cielo, così Maria è l’ornamento più bello di quel mistico Cielo che è la Chiesa.

Come Venere, che pur essendo un pianeta diffonde in modo rapidissimo la sua luce sulla terra come fosse una stella, così Maria diffonde sulle anime in maniera rapidissima la luce che viene da Dio comunicando ad esse le sue grazie e i suoi benefici.

Anzi, come al mattino la troviamo già al suo posto a diffondere la sua luce, così Maria ci precede con le sue grazie sicché, come dice Dante, (sulla bocca di San Bernardo) molte volte “liberamente al dimandar precorre” (*Paradiso*, XXXIII, 18).

Quanto è bello quando iniziando la giornata, prima di essere presi dal turbine delle occupazioni quotidiane che rendono impegnativa la nostra vita, con le sue passioni o pesantezze, speranze o nostalgie, gioie o dolori, riusciamo a guardare verso la Vergine Maria per essere illuminati nei nostri passi e orientare lo sguardo al Signore e vivere con Lui la nostra giornata.

S. Bernardo (grande cantore della Vergine Maria) paragona la nostra vita presente ad una traversata da una sponda all’altra in un mare tempestoso sul quale brilla Maria, stella del mattino. È un mare in cui si è sempre a contatto con le onde, talvolta violente, delle tentazioni. Per giungere al porto della salvezza, e cioè al cielo, durante questa pericolosa traversata l’uomo ha bisogno di essere sorretto dal luminoso esempio di Maria e dal suo aiuto. Se non vi fosse questa luce e questo sostegno il naufragio sarebbe sicuro.

Il mio invito ad invocare Maria con questo titolo, nasce dal ricordo che ho dell’iscrizione posta sull’arco sovrastante l’altare dell’Eremo del Casale in Ugento, costruito in memoria della salvezza da un naufragio, la quale riprende le parole di San Bernardo: “IN MARE IRATO, IN FULGIDA PROCELLA, INVOCO TE NOSTRA BENIGNA STELLA”.

Un caro augurio di buon Natale e di un sereno anno 2023.

Don Gianni

**Per prenotare le Sante Messe in Basilica
ci si può servire anche del Conto Corrente Postale
N. 14736730 intestato a:
SANTUARIO DI S. MARIA DI LEUCA
73040 Marina di Leuca (Lecce) Causale: S. Messa**



Sessione di Apertura dell'Inchiesta Diocesana sulla vita, le virtù e la fama di santità del Servo di Dio card. Gilberto Agustoni



Nella serata di sabato 19 novembre, nella Basilica Santuario di Santa Maria *de finibus terrae*, mons. Vito Angiuli, vescovo della Diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca, ha presieduto la Sessione di Apertura dell'Inchiesta Diocesana sulla vita, le virtù e la fama di santità del Servo di Dio, card. Gilberto Agustoni, Prefetto Emerito del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.

Come riportato da mons. Sabino Amedeo Lattanzio, Postulatore della Causa: “Questo evento di grazia sicuramente tornerà a vantaggio della Chiesa tutta che il Servo di Dio ha servito con instancabile impegno e amore nei vari Dicasteri Vaticani sin dal 1950; delle Suore dell'Istituto “Figlie di Santa Maria di Leuca” che lo hanno avuto accanto alla Madre Fondatrice Elisa Martinez come guida e sostegno, tanto da essere riconosciuto “Garante” del carisma della loro Famiglia Religiosa; della Chiesa locale di Lugano che lo ha generato alla fede e della Co-

munità Diocesana di Ugento-Santa Maria di Leuca, culla del citato Istituto delle Figlie di Santa Maria di Leuca”.

Il cardinale Agustoni è nato nel 1922 a Schaffhausen, nella Svizzera orientale. Trasferitosi con la famiglia nel Ticino, all'età di 12 anni entrò nel Seminario di Lugano. Ordinato sacerdote nel 1946 si dedicò in Diocesi alla formazione dei giovani di diverse associazioni cattoliche. Nel 1950 fu richiesto a Roma a servizio della Santa Sede.

Ha svolto il suo lavoro in svariati e molteplici incarichi di fiducia di vari Dicasteri Romani, conquistandosi la fiducia dei diversi Pontefici, a cominciare da Pio XII. San Giovanni Paolo II, nel 1987, lo consacrò vescovo, nel 1994 lo nominò cardinale e, nello stesso anno, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica. Nei suoi lunghi anni di permanenza romana - dal 1950 fino alla sua morte avvenuta il 13 gennaio 2017- il cardinale Agustoni è vissuto presso le

Suore Figlie di Santa Maria di Leuca, accolto dalla Fondatrice, la Venerabile Elisa Martinez, divenendo “un unicum” con questa Famiglia Religiosa che ha considerato la sua “Famiglia parrocchiale”. Qui, infatti, ha esercitato il suo ministero di pastore e di padre, per questo, unitamente alla Madre Fondatrice, le suore lo considerano “garante” del loro carisma. Nel corso della concelebrazione Eucaristica è intervenuto mons. Nicola Zanini, Vicario generale della Diocesi di Lugano: *Il nostro Cardinale Gilberto Agustoni verrà sempre ricordato come fedelissimo servitore della chiesa. Egli ha servito a lungo la Santa*

Sede, presso la tomba del Principe degli Apostoli. E tuttavia è sempre rimasto nell'ombra come l'umile, il servitore inutile auspicato da Gesù nel Vangelo affinché rimanga sempre chiaro a tutti che solo Lui, Gesù, è l'unico sole di giustizia a reggere la Chiesa e il mondo.

La cerimonia in chiesa si è conclusa con l'intervento di madre Ilaria Nicolardi, Generale delle suore Figlie di Santa Maria di Leuca che, dopo aver ricordato la figura del cardinale Agustoni, ha ringraziato i presenti, ed in particolare i componenti del tribunale: *Il lavoro oggi iniziato -ha sottolineato- porti frutti benéfici per la maggior gloria di Dio.*

Omelia di mons. Vito Angiuli

Con cuore di padre



Rev. da madre Generale, suor Ilaria Nicolardi,
Rev.mo Mons. Nicola Zanini, Vicario generale della Diocesi di Lugano,
Rev.mo Mons. Sabino Amedeo Lattanzio, Postulatore della Causa
Membri del Tribunale Diocesano

Cari sacerdoti, suore e fedeli tutti,

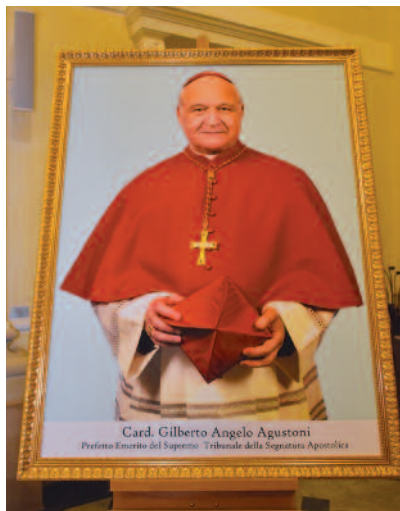
siamo riuniti in assemblea liturgica per celebrare l'Eucaristia e assaporare il “buon odore dei santi”. In questa circostanza, infatti, sarà dato avvio al processo di beatificazione del cardinale Gilberto Agustoni, dopo quelli che, negli anni scorsi, hanno riguardato la Venerabile Madre Elisa Martinez e la serva di Dio suor Teresa Lanfranco.

La santità: irradiare il profumo di Cristo nel mondo

La tradizione popolare ha certamente ragione quando parla del “buon odore dei santi” come l'espandersi del «profumo di Cristo» (2Cor 2,14-16). La Chiesa, infatti, è il giardino di Dio: il Padre è il giardiniere, lo Spirito il vento leggero e impetuoso che sparge nel mondo il profumo di Cristo risorto. L'odore di santità è il segno e l'anticipazione di ciò che la carne è chiamata a diventare nel Regno di Dio: risorta ed eterna, al di là della corruzione. Nella vita e al di là della morte, c'è il “buon

odore di Cristo” ossia il gradevole odore di santità. Si tratta di una fragranza (dal latino *fragrantia* e dal verbo *fragrere*, sentire) e di una dolcezza eccezionale, percepibile dall’olfatto, ma di origine sconosciuta per la scienza. Lo spettro delle fragranze è ampio, e le essenze registrate negli annali della mistica si contano a centinaia. Tra tutti spicca l’aroma di rose, che evoca la presenza della Madonna.

Il legame tra il profumo e la santità ha una base biblica: il *Cantico dei Cantici* evoca la figura dell’amata (la “sposa”) come un giardino pieno di dolci profumi (cfr. Ct 4,14). Gli scrittori sacri descrivono il paradiso in termini di dolcezza profumata, così, ad esempio, Onorio di Autun¹ e san Pier Damiani il quale attribuisce ai profumi straordinari la funzione di annunciare gioie celesti². Il legame tra profumo e santità nasce dal fatto che il profumo annuncia la presenza di qualcuno ancor prima che egli si mostri. La sua traccia resiste anche quando la persona se n’è andata. Vi è così una forma di persistenza legata al corpo, quasi una sorta di “corpo esteso”. La santità consiste nell’irradiare nel mondo il buon profumo di Cristo risorto.



Il profumo della vita di Cristo

La vita di Gesù è incorniciata da profumi. Alla nascita riceve dai Magi in dono, insieme all’oro, l’incenso e la mirra. Ogni evangelista riporta almeno una scena in cui compaiono aromi e profumi. L’insieme della tematica tesse una tela di cui Cristo è il centro. Se gli aromi incorniciano la vita di Cristo dalla nascita alla resurrezione, ciò è ancora più vero se riferito al mistero pasquale che è come attraversato da un’atmosfera odorosa. Il Venerdì santo il corpo di Gesù viene avvolto da lini profumati (cfr. Gv 19,40). Il primo giorno della settimana, al mattino le donne si recano al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato per ungere il corpo di Gesù (cfr. Lc 23,55-24,1). Ma già prima della passione, Maria Maddalena prende trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, e cosparge i piedi di Gesù, così l’aroma di quel profumo si diffonde in tutta la casa (cfr. Gv 12,1-11). Si tratta di un gesto di Maria dalla forte carica simbolica, segno dell’amore che si

¹ Onorio di Autun, *Elucidarium*, PL 172, col. 172.

² Pier Damiani, PL 145, col. 861.

dona. Maria mostra di aver compreso il cuore stesso della promessa di Gesù: la vita è dono, l'amore vero sembra sempre uno spreco, una perdita! Non si può capire nulla del messaggio di Gesù se si continua a ragionare solo nell'ottica dell'utile. L'amore, per sua natura, è "inutile" cioè "gratuito". Il suo guadagno non consiste in un profitto misurabile, ma in un'intima gioia. Chi ama è felice di amare anche se non guadagna nulla secondo la logica del mondo.

Si potrebbe dire che la santità è questione di naso: il discepolo si lascia inebriare dal profumo di Cristo e corre dietro di lui senza indugi. Così canta il *Cantico dei Cantici*: «Per la fragranza sono inebrianti i tuoi profumi, profumo olezzante è il tuo nome, per questo le giovinette ti amano. Attirami dietro a te, corriamo!» (Ct 1, 3-4). A questo versetto si riferisce santa Teresa del Bambin Gesù (1873-1897) quando nella sua *Autobiografia* scrive: «Ecco la mia preghiera, chiedo a Gesù di attirarmi nelle fiamme del suo amore, di unirmi stretta a lui tanto che egli viva e agisca in me. Sento che più il fuoco dell'amore brucerà il mio cuore, più dirò: "Attirami", e più le anime che si avvicineranno a me (povero piccolo pezzo di ferro inutile se mi allontanassi dal braciere divino) correranno veloci all'odore del profumo del loro Amato, poiché un'anima infuocata d'amore non resta inattiva»³.

Il Cardinale Agustoni e Madre Elisa Martinez

Il buon profumo di Cristo si diffonde nel mondo attraverso persone innamorate di lui che lo «seguono dovunque egli vada» (cfr. Ap 14,4). I santi non hanno un loro progetto, non perseguono una meta scelta da loro. Semplicemente si mettono al seguito di Cristo e lo seguono sul suo stesso cammino. Così ha fatto il Cardinale Gilberto Agustoni. Già da adolescente, nella richiesta di ammissione al Seminario indirizzata al Rettore del Seminario di Lugano (25 agosto 1934), scriveva: «Considero un onore grandissimo poter andare a servire nostro Signore. [...] Pensavo già da prima così, quando vedevo un prete: 'Ecco un uomo felicissimo!'»⁴.

La sua vita di «esperto giurista, profondo teologo, liturgista aperto al rinnovamento conciliare»⁵, è ben sintetizzata nella *Lettera Gratulatoria* del 25 marzo 1996, scritta da san Giovanni Paolo II nella ricorrenza dei suoi cinquant'anni di sacerdozio. Queste le parole del Pontefice: «La massima parte del tuo ministero sacerdotale, dopo un breve periodo dedicato all'Azione Cattolica nella diocesi di Lugano, l'hai passato qui, in vari ministeri, dove le tue virtù sacerdotali e le doti della tua mente per-

³ Teresa del Bambin Gesù, *Manoscritto C*, in G. Gennari, *Teresa di Lisieux, il fascino della santità. I segreti di una "dottrina" ritrovata*, Con il testo tradotto dagli originali dei "Manoscritti", Lindau, Torino, 2012, p. 444.

⁴ O. La Rocca, *Il Cardinale Gilberto Agustoni, padre e pastore*, Edizioni trappiste, Roma 2017, p. 7.

⁵ Ivi, p. 3.



spicace sono ancora ricordate e onorate particolarmente presso la Congregazione del Sant'Uffizio, ovvero la Dottrina della Fede, il Tribunale della Rota Romana, la Congregazione per il Clero e, finalmente, presso la Segnatura Apostolica, senza parlare dei tuoi pressoché innumerevoli contributi quale Consultore e Commissario per lunghi anni presso varie Congregazioni di cui Noi e i Nostri Predecessori abbiamo goduto i frutti»⁶.

Il legame spirituale nasce in modo fortuito il 15 gennaio 1947, a Chiasso. Fu «un incontro casuale al confine tra Italia e Svizzera nella stazione della dogana dove lavorava il padre del futuro Cardinale. Poche parole, e tra il giovane sacerdote appena ordinato e la giovane intraprendente suora nasce una fraterna e contagiosa amicizia che segnerà entrambi in maniera indelebile fino alla conclusione delle loro vite terrene»⁷.

Il legame tra di loro è caratterizzato da profonda amicizia spirituale e ammirazione vicendevole. Considerando le fatiche e i sacrifici affrontati da Madre Elisa per dare vita e consolidare la sua famiglia spirituale, il Cardinale annota: «Ella veramente ha osato molto. Quasi l'impossibile»⁸. La nomina cardinalizia, predetta da Madre Elisa «già moltissimi anni prima»⁹. Fu accolta dal Cardinale nella consapevolezza

⁶ Ivi, pp. 27-28.

⁷ Ivi, p. 4.

⁸ Ivi, p. 17.

⁹ Ivi, p. 20.

che «quanto più grandi sono le responsabilità, tanto più occorre l'aiuto del Signore per essere fedeli e per non farne motivo di condanna quando verrà il momento della verità. Perché neppure la porpora può coprire la miseria di una vita povera agli occhi del Signore»¹⁰.

Padre e protettore, garante e custode del carisma di Madre Elisa

La santità del Cardinale è strettamente legata a quella di Madre Elisa Martinez ed è caratterizzata dal suo essere stato padre spirituale e protettore¹¹, custode e garante del carisma di Madre Elisa. Facendo eco alla lettera apostolica di Papa Francesco *Patris corde (Con cuore di Padre)* potremmo dire che ha imitato alcune virtù di san Giuseppe quale «padre amabile, padre nell'obbedienza, padre nell'ombra».

La paternità amorevole del servo di Dio Gilberto Agustoni si è espressa concretamente nell'aver fatto della sua vita un servizio alla Chiesa e alla famiglia spirituale delle "Figlie di S. Maria di Leuca" con dono di sé, della sua vita, del suo lavoro. Il Cardinale ha esercitato la sua paternità nei confronti della Congregazione per renderla una "comunità gioiosa" che canta con le labbra le lodi del Signore e serve i fratelli più poveri con la vita. Si possono applicare alla sua persona quanto egli afferma nei riguardi del fratello don Luigi: «La nostra comunità [...] è diventata un esempio di comunità religiosa orante e cantante, sensibile al magistero della liturgia, fonte ineguagliabile di formazione spirituale»¹².

Il servo di Dio Gilberto Agustoni è stato anche padre *nell'obbedienza alla Chiesa e al carisma ricevuto da Madre Elisa*. In ogni circostanza della sua vita, ha pronunciato il suo "fiat", come Maria nell'annunciazione e Gesù nel Getsemani. Nel nascondimento, ha imparato a fare la volontà del Padre. Anche nei momenti più difficili della vita di Madre Elisa e della Congregazione, ha preferito fare la volontà di Dio e non la propria. Come Gesù, ha imparato l'obbedienza da ciò che ha patito (cfr. Eb 5,8).

È rimasto padre *nell'ombra* sia nel senso del nascondimento, sia nel senso di avere richiamato il volto ineffabile di Dio Padre. Lo scrittore polacco Jan Dobraczyński, nel suo libro *L'ombra del Padre* ha narrato in forma di romanzo la vita di san Giuseppe in quanto ombra sulla terra del Padre celeste. Un padre è come l'ombra, compie la sua azione educativa e vive la sua paternità lasciando che il figlio diventi autonomo e cammini da solo sui sentieri della vita. La logica dell'amore è sempre una logica di libertà e di cura amorevole. Mai di possesso e di dominio.

¹⁰ Ivi, p. 20.

¹¹ Cfr. Ivi, p. 3.

¹² Ivi, p. 48.

SERVO DI DIO

Il Cardinale non si è appropriato della comunità religiosa. Non l'ha trattenuta con la sua autorità, non l'ha imprigionata, ma l'ha resa capace di scelte libere e autonome. In ogni circostanza, è stato come ombra del Padre celeste, che «fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Mt 5,45). Per questo, non senza ragione il biografo annota: «Di sicuro, le suore Figlie di S. Maria di Leuca che ha seguito per gran parte della sua vita lo avranno sempre nel loro cuore e non si stancheranno mai di pregare per lui recitando ogni giorno la giaculatoria che, due giorni prima di lasciare questa terra, ha lasciato loro: “Gesù, ti amo sempre più” e “San Giuseppe imploriamo il tuo aiuto”»¹³.



In questa solennità di Cristo Re, è opportuno richiamare un incitamento contenuto nell'omelia pronunciata dal Cardinale nella stessa ricorrenza liturgica nel 1994. È un'esortazione valida anche per tutti noi, fedeli laici, presbiteri e suore “Figlie di Santa Maria di Leuca”: «Chi è chiamato a occupare nel Regno di Cristo un posto, anzi addirittura uno stato di vita particolare, non onorifico, ma effettivo e apostolico, deve testimoniare la propria fedeltà al Re certamente con la vita personale. Ma anche la vita comunitaria religiosa deve rendere testimonianza della dignità regale e sacerdotale dei suoi componenti, perché deve essere un segno visibile, splendente, quale posizione del Regno di Cristo, la cui legge è l'amore e lo scopo la gloria del Padre»¹⁴.

In questa liturgia eucaristica glorifichiamo Cristo a immagine della schiera celeste dei beati che sono intorno all'Agnello, «avendo ciascuno un'arpa e coppe d'oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi» (Ap 5, 8). Affidiamo l'indagine sulle virtù del servo di Dio, Cardinale Gilberto Agustoni, alla Vergine di Leuca. Sarà lei, insieme alla Venerabile Madre Elisa Martinez e alla serva di Dio suor Teresa Lanfranco, a portare a compimento questo percorso affinché, come sono stati uniti in terra nel guidare con amore le “Figlie di Santa Maria di Leuca”, possano insieme cantare in cielo le lodi del Signore.

¹³ Ivi, p. 50.

¹⁴ G. Agustoni, Omelia per la Solennità di Cristo Re (1994).



Festa della Madonna di Leuca e processione in mare in diretta Rai

La sera del 14 agosto, si è svolta, dopo due anni di stop dovuto alla pandemia, la processione della Madonna di Leuca. La statua della Vergine è stata portata in spalla, dal sagrato della chiesa fino alla rotatoria di via Pirreca, per incontrare la fiaccolata della comunità di Cristo Re. Con canti e preghiere i fedeli sono giunti sul piazzale, dove don Giuseppe Indino ha officiato la Santa Messa, seguita da un piccolo spettacolo pirotecnico. Alle 23.00 in Basilica si è svolta la veglia mariana e alle 24.00 la S. Messa dell'Assunta, con la statua della Madonna che ha fatto ritorno nello stipone.

Lunedì 15 agosto tutte le funzioni religiose, a partire dalle 7.00, hanno visto la chiesa affollata di fedeli, alle 10.30 la S. Messa è stata celebrata da mons. Vito Angiuli, vescovo della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca. Sul sagrato l'inviato Rai, Mario Acampa, ha raccolto le testimonianze dei devoti della Vergine di Leuca per la trasmissione "La

Vita in Diretta".

Nel pomeriggio alle 17.00 nella parrocchia di Cristo Re, si sono svolti i vesperi, poi la statua della Madonna in processione è stata portata fino al porto peschereccio e, in diretta Rai, è stata imbarcata per la consueta processione a mare. Al rientro, poco dopo le 20.00, l'ultima messa della giornata, celebrata da mons. Angiuli, in Piazza Eventi, alla presenza di autorità civili e militari. Poco dopo la mezzanotte l'atteso spettacolo pirotecnico che ha richiamato migliaia di turisti dalle località limitrofe.



Omelia di mons. Vito Angiuli nella Messa della solennità dell'Assunzione di Maria in Cielo

Risplende la Regina, Signore, alla tua destra

Cari fratelli e sorelle,
vorrei cominciare questa esortazione omiletica nella solennità della assunzione della Vergine Maria al cielo in anima e corpo con una domanda forse insolita, probabilmente anche un po' provocatoria. Mi piacerebbe domandarvi, e magari ascoltare la vostra risposta: «Secondo voi, dove va il mondo? Dove stiamo andando?».

Celebrare la liturgia non è astrarsi dalla storia, da quella che viviamo tutti i giorni, dalle notizie che sentiamo, dagli eventi, anche quelli tragici, che sono sotto i nostri occhi. D'altra parte, viviamo in un tempo in cui nulla è nascosto e tutto ci è presentato attraverso i mass-media e i social, e credo che ognuno di voi, guardando e considerando quello che avviene nel mondo certamente si domanda: dove stiamo andando? È una domanda carica di angoscia, o almeno di tanta incertezza perché i segni che giungono dalla storia non sono molto rassicuranti.

Certo, siamo nel mese di agosto, dobbiamo pensare giustamente a riposare, a distrarci, però l'impressione è che sotto-sotto, mentre cerchiamo di vivere delle giornate di distensione dentro di noi si affacciano queste domande: Che cosa sta accadendo nel mondo? Le cose del mondo ci vengono proposte quando fa comodo a qualcuno, poi all'improvviso sembrano scomparire. Nei mesi passati non c'era trasmissione che non faceva vedere qualche aspetto della guerra. Ora se ne parla un po' nei telegiornali, ma di sfuggita, per non turbare la gente che è stanca e desidera risolvere i difficili problemi quotidiani.

Non si tratta solo della guerra in Ucraina, perché ci sono altre guerre di cui non si parla, ma anche di tante altre realtà che ci interrogano: 50 immigranti morti non molto lontano da questi mari, la pandemia, i problemi economici, quelli sociali. Ecco, cari fratelli e sorelle, di fronte a questi eventi ritorna la domanda: dove stiamo



15 AGOSTO: ASSUNZIONE DI MARIA IN CIELO

andando? Non è una domanda retorica, ma una domanda dolorosa che si agita nel nostro cuore. Qual è l'orientamento della storia nel mondo e anche della nostra vita?

Come risponde la Parola di Dio che abbiamo ascoltato? La liturgia non è un incontro di carattere sociologico, non è un talk show dove ognuno dice la sua, magari gridando senza che si capisca nulla. La liturgia è un avvenimento di grazia, non un evento consolatorio, per dimenticare quello che accade nel mondo. La liturgia dà risposte alle domande che noi ci poniamo. Mi fermo a commentare soltanto la seconda lettura. Essa conferma che ci sono i segni negativi e avvenimenti tragici che ci colpiscono, tragedie che ci sconvolgono.

All'inizio della seconda lettura, l'apostolo Paolo afferma: «Fratelli, Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti» (1Cor 15,20). Da dove ripartire insomma? Dai fatti tragici? Li dobbiamo nascondere? No! Dobbiamo ripartire dalla risurrezione di Cristo. Occorre compiere una lettura cristologica della storia.

Con la risurrezione di Gesù è accaduto un evento straordinario, tutto il male è stato

vinto. Naturalmente nel percorso della storia ci sono ancora le conseguenze del male che si verificano tra di noi: la guerra, la malattia, la morte, le sofferenze. Ma c'è un germe, un inizio, una nuova ripartenza, un punto da cui l'umanità riparte ed è la risurrezione di Cristo che oggettivamente ci rende partecipi della sua redenzione. Non dobbiamo aspettare altro se non che l'evento Cristo si realizzi in pienezza secondo l'ordine delle cose: «prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo; poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo aver ridotto al nulla ogni principato e ogni potestà e potenza» (1Cor 15,23-24). C'è una consequenzialità: mentre il mondo è ancora attanagliato dal male con tutta la sua forza e il suo potere, spunta un germe di speranza, di novità, che parte dalla risurrezione di Cristo e coinvolge tutti noi.

Per darci la certezza di questo esito la festa che stiamo celebrando questa mattina, è una limpida testimonianza. La Madonna che è una donna come noi; viveva a Nazareth e faceva tutte le cose che fanno tutte le donne di questo mondo, ma è stata scelta come Madre di



15 AGOSTO: ASSUNZIONE DI MARIA IN CIELO

Dio e questo ha cambiato radicalmente la sua vita. Nell'Ave Maria la proclamiamo "piena di grazia", in greco si dice "kecharitoméne" che significa "Dio ti guarda con benevolenza, con amore" perché in te non c'è peccato. Questo è il punto, cari fratelli e sorelle: in Maria la Sacra Scrittura ci offre l'immagine di quello che noi saremo: in lei si è verificata ciò che si deve verificare in ognuno di noi. La Madonna assunta in cielo è assunta con tutta sé stessa, anima e corpo, con tutta la sua realtà. Se dall'umano viene il peccato, esso viene distrutto, ma la nostra umanità, tutta la dimensione storica della persona umana viene assunta, trasformata e redenta. Questo è il messaggio!

Nel prefazio leggerò "Maria che sale in cielo" dicendoci l'orientamento, dove dobbiamo andare. Dove dobbiamo andare cari fratelli? Giusto in terra? Volete stare lì belli tranquilli? Purtroppo, però, oggi molti lo affermano. La cultura di oggi è una cultura di morte e ci dice: "Senti fratello caro, accontentati, questa è la vita, prendi quello che c'è, prendilo subito senza aspettare, tutto passa. Ecco, è questa la destinazione nostra? Volete questo voi? Potete anche volerlo! Non è obbligatorio credere! Ognuno è libero! Volete accogliere questa mentalità? Accoglietela! Accontentatevi quindi!

Ma c'è un senso di insoddisfazione nel nostro mondo nonostante quello che abbiamo. Abbiamo tante cose! In precedenza c'era molta povertà, ma erano un po' più felici. Noi abbiamo tutto, o quasi tutto, e siamo insoddisfatti!

La Madonna assunta in cielo dice: "Fratello caro, sorella cara, non è la morte la destinazione ultima della tua vita! Sì, ci sarà la morte, la tomba, la corruzione! Ma guarda me, dove sono andata a finire!". La morte di Maria è una specie di riposo. La teologia ortodossa definisce parla di "dormizione". La Madonna si è addormentata e questo addormentarsi è un abbandonarsi nelle mani di Dio che la porta con sé, non la lascia marcire. Per questo abbiamo ripetuto nel ritornello del salmo responsoriale: "Risplende la regina, Signore, alla tua destra". Che bello! "Il re si è invaghito della tua bellezza". Pensate a questa immagine, Dio che dice alla Madonna: "Quanto sei bella, vieni con me" E poi il salmo continua, "Dietro di lei, in corteo di vergini, sue compagne – cioè tutti quanti noi, dietro alla Madonna – condotte in gioia ed esultanza sono presentate nel palazzo del re".

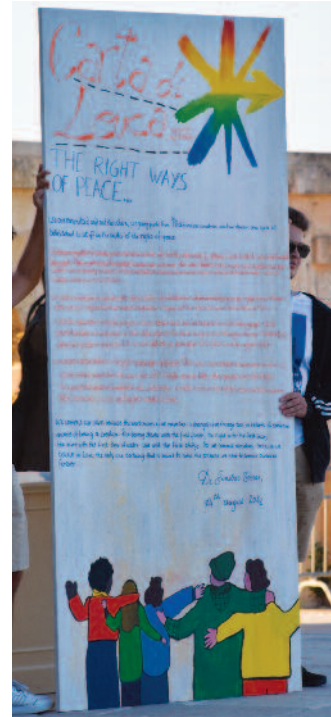
Ecco, dove va la storia! Sta a noi scegliere: andare a marcire nella tomba o a godere nel palazzo del re?

Celebrazione del "Mese gregoriano"

Chi desidera far celebrare un "Mese gregoriano" in Basilica a suffragio dei propri cari defunti può rivolgersi al parroco



Carta di Leuca e “Le giuste vie della Pace”



“Le giuste vie della Pace” è stato il tema al centro della settima edizione della “Carta di Leuca 2022”, l’evento internazionale organizzato dalla Fondazione di Partecipazione PCE “Terre del Capo di Leuca - De Finibus Terrae” dal 9 al 14 agosto.

Hanno partecipato, nel rispetto del Protocollo di sicurezza anti contagio Covid-19, 70 giovani provenienti da Italia, Albania, Cipro, Portogallo, Romania, Ungheria, Ucraina, Nigeria, Egitto, Grecia e di nazionalità dei Paesi del continente africano ma ospiti della Svezia. Obiettivo della “Carta di Leuca 2022” è stata la definizione delle caratteristiche di una nuova generazione mediterranea che fa del diritto alla Pace il suo pilastro fondamentale. Creare nei giovani del

Mediterraneo la coscienza per il riconoscimento di tale diritto è prerogativa necessaria per porre le basi per un futuro conviviale. Inoltre, la protezione del pianeta e il contrasto dei cambiamenti climatici sono la prima preoccupazione per i giovani di oggi. Durante Carta di Leuca, i giovani del Mediterraneo hanno avuto la possibilità di tessere reti di collaborazioni tra loro e con le organizzazioni disponibili a sostenerne le iniziative.

Carta di Leuca 2022 ha preso il via martedì 9 agosto, con la Celebrazione di apertura presso la chiesa Santa Chiara a Ruffano, con la partecipazione di mons. Giovanni Peragine, Vice Presidente della Conferenza Episcopale Albanese, a seguire la cena dell’amicizia con i cittadini di Ruffano.



Da mercoledì 10 agosto a venerdì 12 si sono svolti, in mattinata, a Ugento, Tricase e Alessano i “Tavoli della Convivialità” mentre nel pomeriggio, presso la sala conferenze della Basilica di Leuca, gli incontri con giornalisti ed esperti sul tema della pace, seguiti dai laboratori della bellezza.

Ogni sera poi, i giovani hanno partecipato ad eventi organizzati sul territorio come la Festa di San Lorenzo a Barbarano, il “Picnic multietnico sotto le stelle” a Montesardo e la “Notte Bianca” a Specchia.

Domenica 14 agosto, causa maltempo, gli eventi previsti, compreso il pellegrinaggio notturno “Verso un’Alba di Pace”, sono stati annullati e ci si è ritrovati, alle 7.00, sul Piazzale della Basilica per la Proclamazione e la firma di “Carta di Leuca 2022”; a seguire la Celebrazione dell’Eucaristia, presieduta da mons. Vito Angiuli:

Cari giovani -ha esordito il vescovo nella sua omelia- rivolgo in modo particolare a voi, protagonisti principali del meeting internazionale “Carta di Leuca”, a cui avete voluto partecipare anche quest’anno. Considero indirizzato anche a voi il messaggio che Papa Francesco ha rivolto all’Angelus di domenica 7 agosto 2022 ai giovani pellegrini a conclusione del cammino a Compostela nell’Anno santo jacobeo. Queste le parole del Papa: «Con gioia benedico di cuore ciascuno dei giovani che hanno partecipato e quanti hanno lavorato per organizzare e accompagnare questo evento». Inoltre ha auspicato che la vita dei giovani pellegrini «sia sempre un cammino: con Gesù Cristo, verso Dio e verso i fratelli, un cammino nel servizio e nella gioia!».

Accogliendo la benedizione del Papa – ha preseguito- consideriamo al singolare e al plurale il tema della “Carta di Leuca

2022” e traduciamo la frase inglese “the right ways of peace” non solo con l’espressione “le giuste vie della pace”, ma anche “la giusta via della pace”. Sono molte, infatti, le vie della pace, ma tutte si riassumono nell’unica via: Cristo Gesù. Ha poi evidenziato come: *Le molteplici vie della pace sono illustrate dagli interventi e dai messaggi di pace dei Pontefici a partire dal 1968. Costituiscono una lunga tradizione il cui filo conduttore è l’affermazione dell’inutilità della guerra, e richiamato gli interventi di Pio IX, Papa Benedetto XV, San Giovanni XXIII, San Paolo IV, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Papa Francesco.*

Se la pace è possibile e, di conseguenza, è doverosa – ha proseguito mons. Angiuli- essa è anche uno dei diritti inalienabili dell’uomo. Così tocchiamo il messaggio di “Carta di Leuca” di quest’anno. Il binomio “pace e diritti” è parte integrante del magistero sociale della Chiesa secondo una visione inclusiva dei diritti, considerati come espressione di quelle libertà, di quei beni e di quelle relazioni di cui gli esseri umani hanno bisogno per avere dignità.

Nell’omelia il vescovo ha affrontato il tema del “disarmo nucleare”, evidenziando i tanti interventi di Papa Francesco. Rivolgendosi, poi, ai giovani in piazza ha sottolineato: In questi giorni avete riflettuto sui quattro verbi che connotano il percorso della pace: parlare, pensare, progettare, proporre. Occorre innanzitutto che gli operatori di pace non solo agiscano, ma parlino di pace con fervore e dolcezza, con passione e con carità.

Infine ha concluso: l’augurio che ri-

volgo a tutti voi giovani: lasciatevi avvolgere dalla nube della speranza che è apportatrice di pace nel cuore di ogni uomo ed è dispensatrice di nuovi itinerari di giustizia e di riconciliazione tra i popoli e le nazioni. La Vergine di Leuca, regina della pace, benedica e guidi il vostro desiderio di giustizia e faccia fiorire il vostro impegno per la pace nel mondo e nei cuori degli uomini.

Al termine, della Santa Messa, all’interno del Santuario, si è svolta l’offerta dell’Olio da parte del Comune di Rufano per l’accensione della Lux Pacis.



Tanti fedeli per la solennità di Santa Maria *de finibus terrae*

La ricorrenza del 13 aprile, festa della Madonna di Leuca, quest'anno è stata spostata al lunedì dopo l'ottava di Pasqua ed è coincisa con il ponte del 25 aprile.

Sin dalle prime ore del mattino sono giunti, a piedi, fedeli dai paesi vicini per partecipare alle SS. Messe delle 8.00 e delle 11.00. Per tutta la giornata, incessante il flusso di visitatori per pregare dinanzi al quadro della Vergine de finibus terrae e alla statua della Madonna, per l'occasione sistemata vicino all'altare maggiore.

Sul piazzale, grazie alla collaborazione dei Cammini di Leuca, che ha contribuito alla realizzazione dell'evento, è stato presente il concerto bandistico della Città di Poggiardo che, con le sue melodie, ha arricchito l'atmosfera di festa.

Nel pomeriggio, alle 18.30, il vescovo della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca, mons. Vito Angiuli, ha presieduto il solenne Pontificale che si è concluso con l'atto di affidamento dei pescatori di Leuca alla Madonna: "O Santa Maria di Leuca, quando la prua delle nostre barche prende il largo innalziamo a Te il nostro sguardo e la nostra preghiera. Ti affidiamo le nostre vite, la nostra navigazione e il nostro lavoro, perché la tua protezione allontani da noi



i pericoli del mare".

Alle 20.00 la statua della Madonna è stata portata in processione dai pescatori con la partecipazione di numerosi fedeli e turisti. Al rientro in Basilica la statua è stata accolta con uno spettacolo pirotecnico a cura della ditta Vincenzo Martella e alle 21.00, a conclusione della giornata, l'apertura della Cascata Monumentale per opera del comune di Castri-gnano del Capo.

Omelia di mons. Vito Angiuli nella solennità di S.Maria de finibus terrae, 25 aprile 2022

«Bella come la luna, terribile come un esercito schierato in battaglia» (Ct 6,10)



Cari fratelli e sorelle,

sono tre gli aspetti sui quali la liturgia in onore della Vergine di Leuca ci invita a riflettere. Innanzitutto, siamo chiamati a considerare il messaggio proclamato dalla Parola di Dio. In secondo luogo, occorre tenere presente la testimonianza della tradizione e della pietà popolare riguardante questa particolare festa della Madonna di Leuca. Il terzo elemento si riferisce al particolare momento storico caratterizzato dalla pandemia e dalla guerra.

In riferimento al primo aspetto, quello biblico-liturgico, occorre sottolineare che Maria occupa un posto centrale in tutti i momenti salienti della storia della salvezza. È presente nella donna del libro della Genesi che schiaccia il capo al serpente, in prefigurazione della Vergine Immacolata. È presente nella pienezza del tempo (cfr. Gal 4,4) quando riceve l'annuncio dell'angelo (cfr. Lc 1,26-38). È presente alla fine dei tempi come donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e una corona di dodici stelle che le adornano il capo (cfr. Ap 21, 1-2)). Le tre immagini di Maria, donna che sta all'origine, al centro della storia e alla fine dei tempi, si rapportano l'una con l'altra in una sorta di dissolvenza. Maria, canta Dante, è «il termine fisso d'eterno consiglio»¹. Quando la Trinità progetta il grande disegno della storia della salvezza, con al centro l'avvenimento dell'incarnazione e della redenzione, considera come elemento centrale la figura, la presenza e la missione di Maria.

La devozione alla Madonna di Leuca, che qui veneriamo come *Vergine de finibus terrae*, deve richiamare questo substrato teologico e spirituale per evitare di ridursi soltanto a un fatto emotivo e devozionale. La contemplazione del mistero deve tenere presente tutta la ricchezza, la bellezza, e l'importanza della sua funzione materna all'interno del grande progetto salvifico. Dopo Cristo, la Madonna occupa un posto centrale nelle varie fasi della storia della salvezza: è all'inizio, al centro e alla fine.

¹ Dante, *Paradiso*, XXXIII, 3.

FESTA MADONNA DI LEUCA

In secondo luogo, questa festa richiama la tradizione popolare. Facciamo memoria di un avvenimento accaduto nel 365 d. C., quando ci fu un grande maremoto che sembrava dovesse far sprofondare l'intero territorio del Capo di Leuca. La Madonna fermò questo tragico avvenimento. Era il giorno 13 aprile. Poiché questa data ricorre spesso in un periodo liturgicamente fisso, cioè la Settimana Santa o la settimana in Albis, la festa viene spostata al primo giorno



utile. L'elemento biblico-liturgico e quello tradizionale si innestano l'uno nell'altro. La visione mariologica della storia della salvezza disegna un grande orizzonte che si rende presente nella nostra Chiesa particolare attraverso l'avvenimento tradizionale. I due piani si intersecano e formano un unico grande avvenimento. Il sentimento di devozione popolare si inserisce profondamente nel contesto biblico-liturgico, illuminandosi vicendevolmente. C'è poi il terzo aspetto, ossia la dimensione della contemporaneità. La liturgia ha sempre una dimensione contestuale. Non celebriamo fuori dal tempo, ma all'interno di una realtà che riguarda la vita personale, ecclesiale e universale. Oggi siamo di fronte a un altro "maremoto", a uno sconvolgimento planetario a causa della pandemia e della guerra, con conseguenze per la vita personale, familiare e sociale. La pandemia è stata uno tsunami, una grande tempesta, che ha investito l'intera umanità e che ancora non sembra essersi placata. Come nel passato, anche in questo caso ci siamo rivolti alla Madonna. Accanto alla pandemia, siamo investiti dalla tragedia della guerra che si sta consumando nel cuore dell'Europa. Con un gesto veramente profetico, il Papa ha consacrato l'Ucraina e la Russia alla Madonna. Tutto ciò è la ripresentazione di quella promessa che abbiamo ascoltato nel libro delle Genesi: la donna schiaccerà il capo al serpente. San Paolo, infatti, sottolinea che il peccato, forza malefica che si agita nella storia, è vinto dall'opera redentiva di Cristo e dall'intercessione di Maria. Confidiamo che, come in passato, la Madonna interverrà anche nel presente. La preghiera si fa così carico di tutta l'emotività e il dolore dell'umanità.

Siamo in un territorio che non mi stanco di definire "simbolico". Il nostro Santuario è collocato sopra un promontorio prospiciente il mare quasi a significare che la Madonna di Leuca domina su tutto il Mediterraneo. Non è solo una questione geografica ed estetica, ma una metaforica. Il mare nella Bibbia simboleggia il male, rappresentato oggi dalla pandemia e dalla guerra. La Madonna ha la sua dimora su questo promontorio per darci un senso di sicurezza, di consolazione e di certezza che le forze del male non prevarranno, e che lei, come è attestato nel libro della Genesi, schiaccerà il capo del serpente e salverà il figlio e tutta la sua discendenza. Possiamo così acclamarla come colei che «sorge come l'aurora, bella come la luna, terribile come un esercito schierato in battaglia» (Ct 6,10).

Alla scoperta del Salento: itinerari e progetti per il 2023



Catalogo 2023 di “Cammini di Leuca - Verso De Finibus Terrae”

La Fondazione di Partecipazione PCE “Terre del Capo di Leuca - De Finibus Terrae”, sodalizio della Diocesi di Ugento - S.Maria di Leuca, ha presentato il Catalogo 2023 di “Cammini di Leuca - Verso De Finibus Terrae”, una serie di proposte per vivere una parte del territorio salentino come un’esperienza unica, per lasciarsi catturare dal sole, dal mare e dal vento per vivere "esperienze wow". Scegliere "Cammini di Leuca", significa conoscere un turismo dove ospiti e comunità si abbracciano in un’esperienza conviviale, dove tutti hanno l’opportunità di riempire lo zaino di stupore. I progetti per il nuovo anno del Parco Culturale Ecclesiale sono stati al centro della trasmissione di TV2000 “In Cammino” del 24 ottobre scorso, con servizi da Leuca e ospite in studio don Gionatan De Marco (www.camminidileuca.it).

I Cammini del gusto

A cura di Confesercenti Lecce, presentato il Progetto “I Cammini del Gusto” due i cammini illustrati: “La via del Garofano” e “Il cammino di Pietro”, quest’ultimo parte dal territorio di Castrignano del Capo (attraversando le sue frazioni: Santa Maria di Leuca, Salignano e Giuliano di Lecce) e prosegue con Otranto e Galatina per arrivare a San Pietro in Lama. Intorno a questi 2 cammini è stata realizzata una mappatura che rende possibile la creazione di circuiti enogastronomici, dell’ospitalità e dell’artigianato artistico attraversando i principali luoghi di interesse paesaggistico, storico, artistico e culturale.



Lotteria Italia, nello spot immagini di Leuca

Lo spot della Lotteria Italia 2022 ha interessato anche il Salento e in particolare Santa Maria di Leuca, con immagini del Santuario e del ponte Benedetto XVI, riprese anche a Galatina e Torre Mozza.

Il videoclip, della durata di 1 minuto, ha voluto celebrare l’italianità nei luoghi e nelle persone usando come set località da Milano a de finibus terrae.

Lo spot onora anche un’icona della tv e della musica

italiana. Si tratta di Raffaella Carrà con le note del famoso singolo “Ballo Ballo”.



Vita della Basilica

Calendario 2023: Pellegrini e pellegrinaggi verso *de finibus terrae*

I Santuari sono per i fedeli il punto di riferimento per rinnovare la propria fede, per consolidare la propria esperienza religiosa. Quello di Santa Maria *de finibus terrae*, per la sua posizione geografica, ha visto da sempre, giungere pellegrini. Proprio per questo si è pensato di dedicare il calendario 2023 proprio ai pellegrinaggi. Si può richiedere in sacrestia.



Settimanale mariano "Maria con te"

Nel mese di settembre, il settimanale "Maria con te" ha dedicato una lunga intervista al cantante Franco Simone, 73 anni di cui cinquanta di carriera musicale. In risposta ad una domanda dedicata ai santuari mariani l'artista, salentino di origine, ha commentato:

Quello di Santa Maria di Leuca è di una bellezza che rasenta qualcosa di sovraumano. Nel 1624 un incendio lo danneggiò e miracolosamente si salvò solo il volto della Madonna.



Gen Verde in visita in Basilica

Dal 16 al 18 settembre si è svolto a Tricase il VII raduno Nazionale delle Città del Sollievo, tra gli eventi del ricco programma anche il concerto evento del Gen Verde International Performing Arts Group. Il gruppo musicale, composto da 19 artiste provenienti da 14 paesi, prima di esibirsi a Tricase, è stato in visita alla Basilica di Leuca, accolto dal rettore, don Gianni Leo, dalle suore "Figlie di Santa Maria di Leuca" e da tanti sostenitori incontrati in piazza.



Leuca avvolta dalla nebbia

E' sempre suggestivo ammirare il paesaggio che sembra dissolversi immerso in una cappa di nebbia, succede principalmente in autunno e in primavera. Lunedì 24 ottobre la nebbia ha interessato, per buona parte della giornata, il promontorio di Leuca donando un paesaggio quasi fiabesco. Il manto nebbioso ha avvolto, la Marina di Leuca e il piazzale della Basilica.



In giro per l'Italia con il suo cavallo ha fatto tappa a Leuca

Ha fatto tappa a Santa Maria di Leuca, venerdì 22 aprile 2022, Cristian Moroni che con la sua cavalla Furia, dal 24 maggio 2021 è in giro per l'Italia. Partito da Roccasecca dei Volsci, vicino a Latina ha già percorso migliaia di chilometri, arrivando a Ventimiglia, proseguendo per un breve tratto in Francia, poi in Valle d'Aosta, Trieste e tutta la costa Adriatica. Un viaggio raccontato in un diario dove Cristian annota incontri, luoghi visitati e persone incontrate. A Santa Maria di Leuca è stato accolto dal rettore-parroco don Gianni Leo, e da tanti curiosi e turisti che lo hanno fermato per un saluto e qualche battuta.



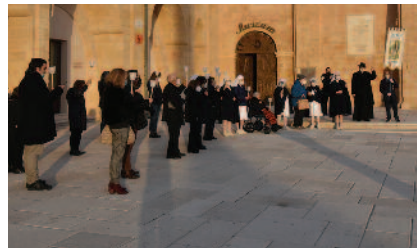
Due giorni di preghiera a Santa Maria di Leuca e Alessano

Due giorni (25-26 marzo 2022) nel Salento, nella terra di don Tonino, per la delegazione di Bari-Bitonto dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme (Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica). Nel pomeriggio del 25 l'arrivo a Santa Maria di Leuca e incontro con mons. Salvatore Palese (Vicario Episcopale per la cultura della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca) e mons. Giuseppe Favale, vescovo di Conversano- Monopoli, per una conferenza su don Tonino Bello nella sala conferenze della Basilica di Leuca. Giornata del 26 ad Alessano per un momento di preghiera e riflessione sulla tomba di don Tonino Bello, visita della casa natia e la celebrazione eucaristica con cavalieri e dame con la divisa dell'Ordine.



UNITALSI in Basilica

In occasione della trentesima giornata mondiale del malato, sabato 12 febbraio si sono ritrovati sul piazzale della Basilica gli iscritti alla grande famiglia dell'UNITALSI della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca. Dopo la recita del Santo Rosario in Basilica una breve processione sul piazzale. Il pellegrinaggio si è concluso con la partecipazione alla Santa Messa. L'UNITALSI è un'associazione cattolica dedicata al servizio degli ammalati ed al loro trasporto in pellegrinaggio presso santuari italiani ed internazionali.



Anniversari di Matrimonio

10°



*Anna Marisa Sacchi e Paolo Piccinni
Morciano di Leuca*

15°



*Colletti Micaela e Sergi Andrea
Santa Maria di Leuca*

20°



*Pantaleo Greco e Francesca Così
Lecce*

25°



*Alessia Bartolucci e Alfonso Francavilla
Ravenna*

25°



*Francesca Fino e Luigi Blevè
Corsano*



*Francesco Colaci e Rosaria Virgilio
Reggio Emilia*

25°



*Marisa Colazzo e Francesco Sergi
Gagliano del Capo*

25°



*Matilde De Marco e Antonio Fracasso
Casarano*



*Pia Mastolo e Francesco De Stefanis
Foggia*

25°



*Elio Imperato e Valeria Colaci
Alessano*

25°



*Antonio Orlando e Loredana Memmi
Bologna*



*Marco Monsellato e Patrizia Protopapa
Gagliano del Capo*

25°



*Giuseppe Romano e M.Grazia Manni
Casarano*

25°



*M.Giovanna Scolozzi e Mario Serafino
Tiggiano*



*Antonio Torsello e Scupola Anna Maria
Montesardo*

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



*Rosario Bramato e Cristina Così
Tricase*



*Mirella Ciardo e Claudio de Sabato
Gagliano del Capo*



*Alberto Costantini e Salvatora De Giorgi
Morciano di Leuca*



*Genoveffa Prontera e Furlani Nicola
Roma*



*Maria Potenza e Rocco Normanno
Taurisano*



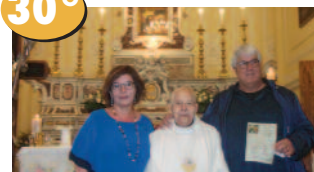
*Manco Daniele e Katia Zezza
Ruffano*



*Daniela Serafino e Roberto Pagliara
Specchia*



*Biagio Nuccio e Lucia Calabrese
Tiggiano*



*Paola R. Rosafio e Claudio Grecuccio
Santa Maria di Leuca*



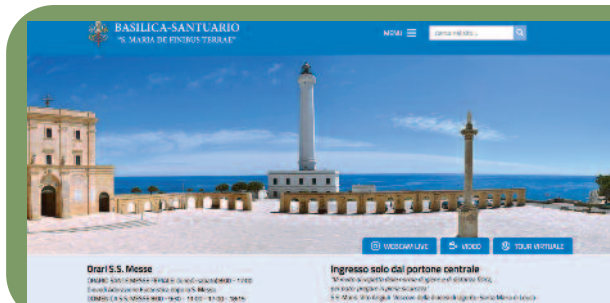
*Severina Foschi e Ermon Raboni
Rimini*



*Grazia M. Colella e Mario Buccarello
Castrignano del Capo*



*Stragapede Assuntina e Ciardo Fernando
Specchia*



Visita il nostro sito
per essere sempre
aggiornato sulle
iniziative della
Basilica-Santuario

www.basilicaleuca.it

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



*Elio Pepe e Caterina Rizzello
Presicce*



*Rocco Zecca e Cacciatore Addolorata
Ruffano*



*Luigi Caroppo e Michelina dell'Acqua
Presicce*



*Erminio Pantaleo e Grazia Cazzato
Montesano Salentino*



*M. Rosaria Montinaro e Santo Monteduro
Gagliano del Capo*



*Donato De Giorgi e Rita De Giorgi
Morciano di Leuca*



*Lucio Stanelli e Anna Tridici
Ruffano*



*Antonio Annesi e Domenica Carbone
Miggiano*



*Ronzina Colaci e Letizia Cosimo
Patù*



*Immacolata Sperti e Archinto Del Sole
Presicce*



*Antonio Mauro e Luigina Urro
Tiggiano*



*Alfredo Mingiano e Amelia Quarta
Lizzanello*



*Scorrano Agata e Piscopo Antonio
Taurisano*



*Caterina Spinelli e Alberto Caloro
Casarano*



*Silvio Luciano e Addolorata Di Seclì
Taurisano*

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



*Marcella Grecuccio e Francesco Nuzzo
Gagliano del Capo*

50°

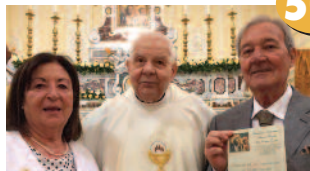


*Donato Tagliaferro e Clara Longo
Corsano*

50°



*Mina Grasso e Aldo Trianni
Gallipoli*



*Maria Giorgino e Cosimo De Nuzzo
Ugento*

50°



*Toma Rita e Ippazio De Lentinis
Torrevado (Morciano di Leuca)*

50°



*Teresa De Giorgi e Luigi Melcarne
Patù*



*Mele Giovanni e Luigia Fortunato
Torino*

50°



*Renna Luciana e Cosimo Protopapa
Arigliano*

50°



*Alida Bruno e Nicola Zanframundo
Bari*



*Giovanni d'Argento e Gisella Macagnini
Taviano*

50°



*Rocco Ottorino e M. Anna Meraglia
Ruffano*

55°

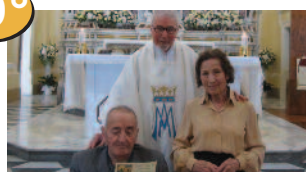


*Giorgio Legittimo e Maria Marrella
Casarano*



*Marzano Antonio e Giovanna Zannini
Taviano*

60°



*Marcello Starace e M. Rosaria Madoni
Lecce*

60°



*Immacolata Avantaggiato e Mario Cafaro
Sogliano Cavour*

Grazie, Signore!

Ma ci sono altri motivi, Signore, che al termine dell'anno, esigono il nostro rendimento di grazie.

Grazie perché ci conservi nel tuo amore. (...)

Grazie, perché ci sai mettere sulla bocca le parole giuste, anche quando il nostro cuore è lontano da te. (...)

Grazie, Signore, perché non finisci di scommettere su di noi.

Perché non ci avvili per le nostre inettitudini. (...)

Perché, a dispetto delle letture deficitarie delle nostre contabilità, non ci fai disperare. Anzi, ci metti nell'anima un così vivo desiderio di recupero, che già vediamo il nuovo anno come spazio della speranza e tempo propizio per sanare i nostri dissesti. (...)

E la Vergine tua Madre ci intenerisca il cuore. Fino alle lacrime.

Tonino Bello in *Parole d'amore*

ph. michele rosafio

